

toli di lettere di 14; la conclusion è, come l'è tutto di la Signoria, e a observar e mantener la lianza, dicendo sin da l'oro non mancherà; e come el ritornerà a Lion per le cosse de Italia etc. Poi disse aver lettere di Milan, zercha certa botega à fato quelli di Charavazo sopra Adda, e vende sal. *Item*, di quelli veneno con Zuan Maria Visconte a Villa Nova su lodexan, con li compagni, contra madona Bona Sforza e li dete in nota; e molti di Mozanega fo scritto fosseno retenuti etc. *Item*, parlò di certo Polesene, è in Adda a presso Cremona, qual è dil suo re, e pur la Signoria tien. *Item*, dil ponte di Pizegaton vol l' instrumento non perjudichi, e cussi fo promesso di farlo etc.

Da Ravena, di rectori, di 30. Come, per messi a bocha, dicono il ducha alozò a Gradara, et eri si leva, va verso Fano, e don Michiel avanti con le fantarie; non si sa dove vadino.

Da Charavazo, di sier Andrea Barbarigo, podestà, di 16. Come missier Galeazo Visconte e fradelli, qualli hanno juridition in Agnadello, mia 5 de li, li à scripto, e manda le visente, che 'l fazi raxon in civil e in criminal; e perliò aspeta il voler di la Signoria nostra. Li à risposo in bona forma; unde per colegio li fo scripto dovesse acceptar e dar raxon etc.

Nota, intisi li Benzoni dal 3 fino 13 governò Crema.

Da Cremona, di Giacomo Trecho, di 26. Prega la Signoria non lo abandoni dil beneficio di Santa Agata concessoli etc.

Di Franza, di l' orator, date a Lochies, a di 16. Come de li non si parla di altro cha de li progressi dil ducha Valentino, e di sguizari revochati. *Item*, si dice, presto se intenderà una gran nova in Italia; tutti dice contra la Signoria. *Item*, dubita di nova trama si trata col papa per la venuta di lo episcopo di Voltera, *tamen* il re à bona mente verso la Signoria; tuta via se intende l'ingrossarsi fa ditto Valentino.

Dil dito, di 18. Come il re ritorna a Bles a mezo fevrer; lasserà la raina a Bles, e verà a Lion per le cosse dil Reame e di Perpignan, e per incontrar l' archiducha vien di Spagna. *Item*, il re sempre tien in pratica col re di romani; et è zonto uno suo nontio a la corte, stato 8 di da ditto re. *Item*, si parla molto di le cosse di Romagna; e *verba* Rubertet, il ducha di Urbin è gaiardo; e si dice la Signoria l'ajuta soto man, e à cazato Zuan Paulo Manfron, acciò el vadi a servirlo; et l' orator a questo rispose molte parole, etc.

Dil ditto, date a di 20. Come il re era ito a l'ige fuori per stare alcuni di, *tamen* poi ritornò; dè che mormorar a tutti. E intese che parlato col maestro di Giacè, ordinò di ritornar a Lochies; e à mandato dal cardinal, che ritorni. Si dice di li capitoli conclusi con Bologna; e vol la promessa dil re, la farà. E il marchexe di Mantoa, vol licentia, li han ditto aspeta la venuta dil cardinal, e ge le darà. E si dice, venuto il roy a Lion, manderà il cardinal a Milan.

Dil ditto, di 21. Come Rubertet tre volte li disse: Sto papa, sto papa, sto papa etc. *Item*, il re certo vien a Lion; e dice voler mandar 3000 lanze, oltra quelle sono, et 3000 sguizari et 2000 guasconi, qualli saranno pagati la $\frac{1}{2}$ per il papa; e in Linguadocha dice arà 800 homeni d' arme. *Item*, si fa varij e secreti consulti, mal si pol intender, pur non resta de investigar e quello averà scriverà.

Da Roma, di l' orator, di 24. Come si dice, il signor di Chamarin, inteso li cittadini si volea dar, è fuzito, alcuni dice è andato a, altri a Venecia, *tamen* lo acordo si aspeta; e di Urbin non è ben concordà quelle cosse. *Item*, l' orator di Perosa vene e poi partì. Vene *demum* uno altro, a justificar le cosse di Bajoni, e voler esser fioli di la Chiesa, et dal papa auto bone parole è ritornato, *tamen* tanto mancho è da fidarsi. E il cardinal arboresense, legato, è a Fuligno, e scrive mal di Perosa; perhò si dubita.

Dil ditto, di 25. Come li cardinali reduti per far capella ne la camera dil papaga, il papa fè dir non si sentiva; e cussi senza lui fu fato li officij; tutti parlò e fè novi pensieri e dil ducha ditto. Et l' orator di Bologna stenta aver la sua holla; e scrive colquij abuti con ditto orator bolognese, qual dice, la Signoria à perso una bella occasione, et convegnerà tenir zente a Zervia e Ravena, che prima non bisognava, se non le terre di Lombardia guardar.

Dil ditto, di 26. Come fo dal papa, per expedir le bolle dil perdon di Santo Antonio; disse vederia la menuta. Poi il papa li disse, intendemo missier Lorenzo Suares è stà molto charezato a Venetia, dicendo: *Domine orator*, credeti, la Signoria farà quello el vuol etc., e colquij abuti insieme, dicendo: Un' altra volta vi parleremo di questo.

Dil ditto, di 27. Come Trozo era zonto, che portò danari a Lucha; di l' ingrossar fa il ducha si parla assa' et si dice torà l' impresa di Bologna o Perosa, perchè Camarin è spazata. El signor e Paulo è li; e da Urbin missier Antonio de Montibus li scrive etc.; et in Camarin è stà preparà li gover-